

Proposta di recupero e valorizzazione del Giardino di Piazza Verbanò

Nel giardino al centro di Piazza Verbanò si legge ancora nella sua realtà attuale e tramite le varie trasformazioni riportate nei documenti, la centralità di un disegno che evoca l'atmosfera della settecentesca **Villa Lancellotti**, che in quell'area, ora quartiere Trieste, si estendeva.

Da un'attenta lettura del progetto si percepisce come Raffaele de Vico si ponesse con particolare attenzione a fronte del *luogo* nell'interpretazione dello spirito del tempo e nella valorizzazione prospettica del *Viale Villa Savoia*, che nel 1930, evidente più di oggi, inquadrava il fondale dell'ingresso della Villa compreso l'arredo curato a giardino della strada.

Nell'attuale proposta si è cercato di rispettare e di mantenere la classicità e l'eleganza del giardino al centro della piazza, pur nella consapevolezza della storia trascorsa e dell'uso attuale degli spazi urbani del nostro tempo.

L'osservazione di Luigi Piccinato, che un giardino doveva fare parte di «un sistema indipendente dal traffico veicolare» conferma l'eccezione delle 'piazze-giardino' che nascevano allora con il termine inglese di *square*. Tale denominazione viene usata nei documenti dell'epoca del Servizio Giardini di Roma presso cui si era a conoscenza dei parchi e giardini urbani europei.

Il Giardino di Piazza Verbanò nasce dal disegno di un grande cerchio esterno diviso al suo interno in quadranti, uno spazio a terra variamente trattato negli anni: il centro è definito da un cerchio minore circondato da una bella panchina in travertino. Il centro è stato trattato nel tempo con piantagioni diverse, interventi e consuetudini che si sono avvicinati a partire dal primo impianto del 1930.

Negli anni Cinquanta al centro del giardino, all'interno della panchina circolare, era presente un gruppo di Cipressi dell'Arizona (*Cupressus arizonica*). Erano alberi 'alla moda' in quel tempo in parchi e giardini, da diversi anni non più usati anche presso i vivai.

Negli anni sono cambiate varietà e disposizioni degli elementi vegetali e degli arredi compreso il trattamento delle superfici a terra: sono questi gli aspetti e le realtà che abbiamo indagato ai fini del recupero e della valorizzazione del giardino, fatto salvo il disegno di de Vico e in considerazione delle esigenze del nostro tempo.

Nel progetto attuale si propone di inserire, nello spazio centrale del Giardino, un gruppo di arbusti di mirto (*Myrtus communis*), pianta robusta sempreverde del nostro ambiente mediterraneo, dalla ricca fioritura bianca, già utilizzata nei giardini e nei parchi da Raffaele de Vico. A corona dei mirti, tra questi e la panchina, ci sarà una bassa siepe di bosso (*Buxus sempervirens*) anche questa frequentemente usata da de Vico, attento ai riferimenti della mitologia e della storia.

Rimarranno naturalmente i pini e gli oleandri, storicamente presenti nelle quattro aiuole esterne a trattate a prato rustico.

Bene si accorda, con la proposta d'intervento sul giardino, la richiesta di rinnovo dell'alberatura lungo i marciapiedi della piazza, il cui impianto risale agli anni Novanta.

Raffaele de Vico fu sempre nei suoi progetti coerente, dal punto di vista culturale e tecnico all'inserimento della nuova opera nel contesto urbano e paesaggistico. Lavorò prevalentemente a Roma per un lungo periodo, dal 1922 al 1962, lasciando una traccia inconfondibile delle sue opere.

Il giardino di Piazza Verbanò ne è una magistrale testimonianza storica.

Sofia Varoli Piazza

Le richieste dei comitati e dei cittadini del quartiere Trieste per la riqualificazione di Piazza Verbano e per il recupero del Giardino

Il Giardino

I **violetti di accesso e l'area calpestabile** sono coperti da brecciolino ed erba infestante, si richiede pertanto: il recupero e il completamento della pavimentazione dei vialetti e una nuova pavimentazione stabilizzata permeabile nella zona centrale.

Si richiedono inoltre:

- il restauro dei **sedili storici** in travertino; la verifica e ripristino dell'**impianto d'irrigazione**. Lungo il marciapiede sono posizionati i due pozzetti in ghisa;
- l'integrazione di **punti luce** per un maggior livello di visibilità e di sicurezza;
- l'intervento di **endoterapia** sul **pino aggredito** dalla *Toumeyella parvicornis* e il **rimpianto dei 3 pini mancanti**;
- un **nuovo impianto arboreo** nell'aiuola centrale. Si propone di impiantare un gruppo di arbusti di *Myrtus communis*, contornati da una bassa siepe di *Buxus sempervirens*.

L'alberatura stradale

– Gli alberi piantati intorno agli anni Novanta erano 24. In seguito al sopralluogo effettuato dal Responsabile del SOM2 e della sua valutazione sullo stato precario dei pochi alberi rimasti, i cittadini concordano sull'intervento di **rinnovo dell'intera alberatura**. Si tratta di **22 nuovi alberi** della specie *Nerium oleander*. In accordo con il II Servizio Giardini sarà preservata la storica Palma *Washingtonia* e il *Prunus Kanzan*, recentemente donato da un cittadino in memoria del Dr. Pergolini, medico di famiglia del quartiere, molto stimato dalla comunità (All. *Rilievo alberatura*).

– Si ribadisce la richiesta di installazione di una **fontanella di acqua pubblica** (modello Roma) davanti al civico 3, al posto del vecchio manufatto con l'attacco idrico dell'ex Stazione di servizio carburanti Shell.

Il Decoro e la sicurezza

- Si richiedono opportune iniziative per una più **adeguata sistemazione del chiosco del fioraio**, a sostegno delle ripetute richieste fatte dai residenti nel corso degli anni.
- Si richiedono misure idonee alla soluzione dei problemi legati alla **sosta abusiva dei veicoli** e l'opportuno **allargamento del marciapiede perimetrale**.

PIAZZA VERBANO

Rilievo alberatura

Legenda

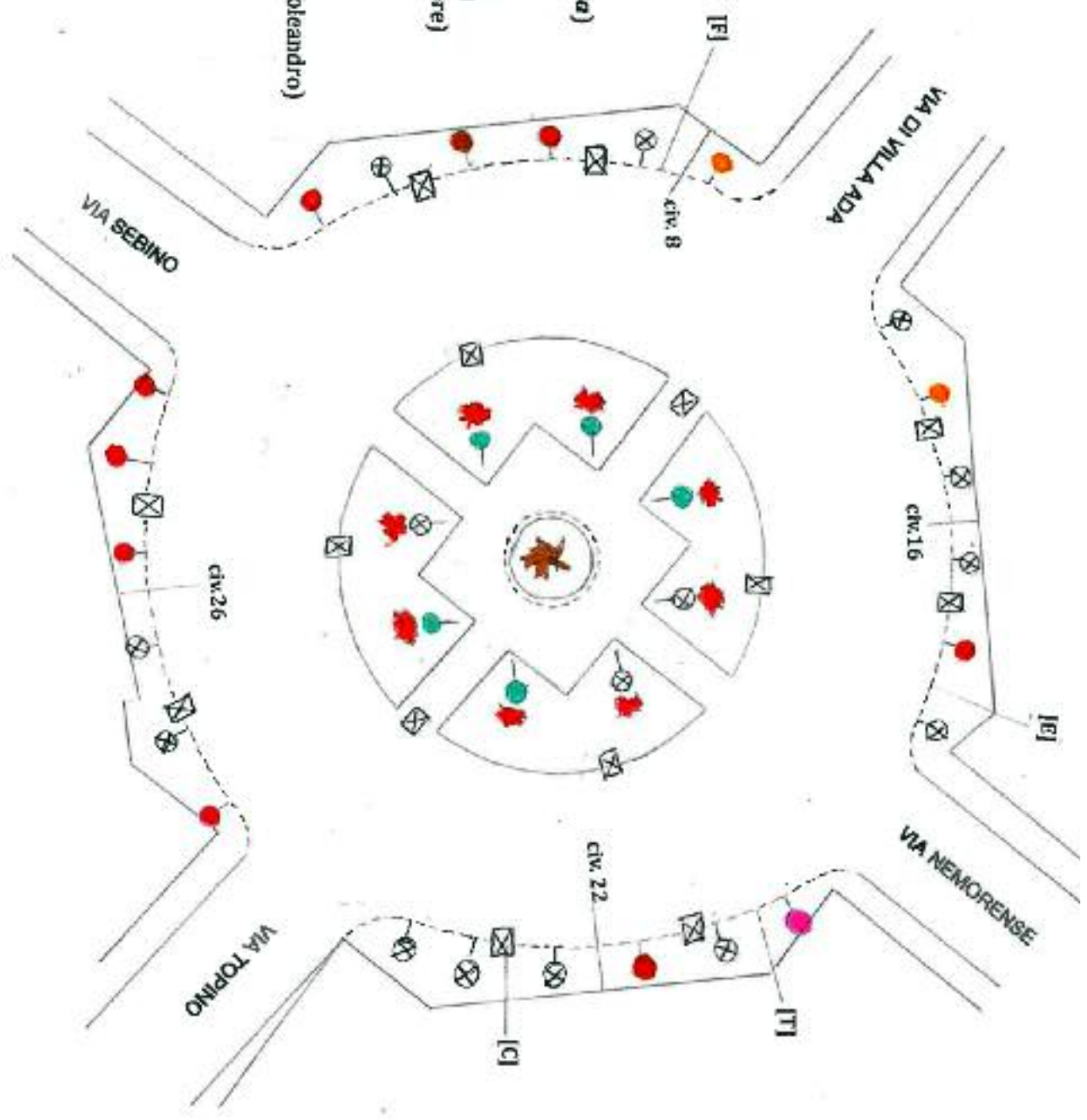
(alberi sui marciapiedi della piazza)

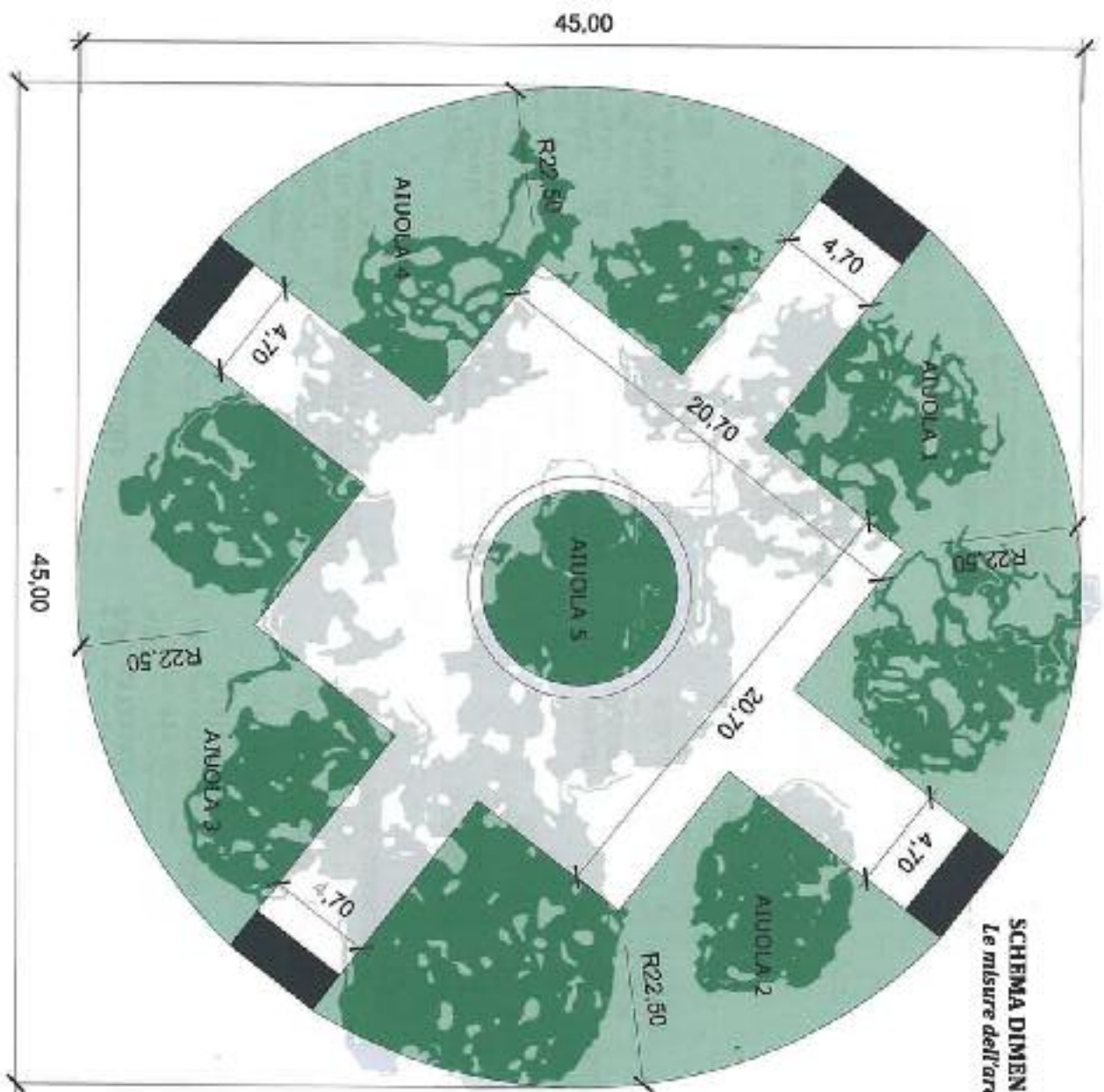
- [●] 8 Nerium oleander (oleandri)
- [X] 12 (siti per i nuovi impianti)
- [●] 2 Citrus aurantium (melangoli)
- [●] 1 Washingtonia filifera (palma)
- [●] 1 Prunus kanzan (ciliegio da fiore)

(alberi nel giardino centrale)

- [●] 5 Pinus pinea (pini)
- [X] 3 (siti per i nuovi impianti)
- [●] 8 Nerium oleander (cespugli di oleandro)
- [●] 1 yucca

- [X] Lampioni
- [E] Edicola giornali
- [F] Fioraio
- [T] Stazione Taxi
- [C] Colonnina ricarica elettrica





SCHEMA DIMENSIONALE - GIARDINO DI PIAZZA VERBANO
Le misure dell'area

AREA PAVIMENTATA 540 mq
 VIALETTI DI ACCESSO 37 mq

AIUOLA 1 235 mq
 AIUOLA 2 235 mq
 AIUOLA 3 235 mq
 AIUOLA 4 235 mq
 AIUOLA 5 78 mq

TOTALE AIUOLE 1018 MQ
 TOTALE GIARDINO 1595 MQ

studio M.A.M.A.
 mar chetli mazzetto

INDAGINE SULLE FONTI STORICHE

Il Comitato Amici di Piazza Verbano si è costituito con l'intento di contribuire al recupero e alla riqualificazione del Giardino e della Piazza Verbano partendo da una indagine delle fonti storiche disponibili.

Dalle origini ai giorni nostri

Il **Quartiere di Piazza Verbano**, come lo identificava **Italo Insolera**, nasce sulla lottizzazione del 1925 della settecentesca Villa Lancellotti e dei terreni circostanti, sulla base del **Piano Regolatore del 1909** (Sindaco Nathan. Architetto Sanjust).



Quartiere di Piazza Verbano dal Piano Regolatore di Roma del 1909



Planimetria della lottizzazione dell'ex Villa Lancellotti e della nuova urbanizzazione

La posa della prima pietra risale al 28 febbraio 1926, come indicato sulla **targa per l'inizio lavori**, che si trova sul palazzo d'angolo tra via Topino e via Volsinio.



Il quartiere Trieste Salario 1930 c.



Veduta aerea 1931

Il Giardino nasce negli anni Trenta

(Da *Deliberazione del Governatore di Roma*, n. 1442 dell'8 marzo 1927, Punto 16, "Programma dei lavori di giardinaggio" – "Giardino di Piazza Verbano" – «Il quartiere dell'antica Villa Lancellotti ha rapidamente assunto un grande sviluppo edilizio, ma al di fuori di un antico e forte viale di lecci già appartenuto alla Villa, che è stato rispettato, non ha altre note di verde. È quindi molto opportuno di ridurre a giardino la piazza Verbano nella quale fanno capo parecchie linee tranviarie»)

I lavori del Giardino iniziarono nel 1930, su disegno dell'Architetto Raffaele de Vico, Consulente artistico per i Pubblici Giardini e Passeggiate del Comune di Roma.

(Da "Genova. Rivista Municipale", 10 gennaio 1930 «Ma il Parco di S. Agnese non è la sola opera di giardinaggio che va ad abbellire quel quartiere Salaria-Nomentano, divenuto una delle zone più belle e più luminose della città moderna; accanto alla sistemazione riuscitissima a pini e ad aiuole fiorite della Via Salaria, importantissima per la regale Villa Savoia e per la vicinanza dell'Aeroporto del Littorio, Stazione delle Ali, accanto alla decorazione arborea di molte strade, **avremo tra breve, sempre per opera di De Vico, la creazione di un giardino stile Rinascimento in Piazza Verbano, con pini, spoglianti d'ampio fusto*, siepi di bosso, prati, staccionate romane e sedili eseguiti secondo un nuovo e pittoresco stile in un insieme perfettamente intonato allo stile della piazza»**) *Probabile errore di trascrizione.



Visione generale dello stato dei lavori a Piazza Verbano, 1930 c

(Da "il Giornale d'Italia", 23 febbraio 1930, «Nel progetto generale dei lavori si era opportunamente stabilito, in vista di una sistemazione a verde della zona centrale della piazza di costruire una piattaforma centrale con ciglio in pietra, onde rendere possibile la costruzione dei manufatti (fognoli e bocchette per lo scolo superficiale»).



Lavori in corso, 1930 c. (lato Farmacia)

Le prime immagini le troviamo in cartoline e foto riferite agli anni Trenta, che mostrano il **disegno originario** mantenuto quasi integralmente nell'impianto, negli arredi e nelle opere di giardinaggio fino al dopoguerra.

Nell'impianto arboreo originario sono presenti otto ***Pinus pinea***, due per ciascuno dei quattro settori semicirculari del giardino; la **bordura siepata delle aiuole** (si suppone di bosso o di alloro) di contorno ai **20 sedili in travertino**, disposti simmetricamente a gruppi di cinque agli angoli del quadrato. Nelle aiuole a prato si notano anche alcuni **cespugli**, presumibilmente di ***Nerium oleander***. Sono ben visibili le **"staccionate romane"** e i classici **paletti "dissuasori"** di legno e filo di ferro.



Cartolina 1935. Verso Via Sebino



Cartolina viaggiata 1930, vista dall'alto verso V. di Villa Savoia



Cartolina verso via di Villa Savoia 1930

Il Giardino fino agli anni Cinquanta

Molto interessanti sono le **foto di famiglia del 1950** (gentilmente concesse da Maria Spina) che documentano in dettaglio la vegetazione dell'aiuola centrale, all'interno dello storico sedile circolare in travertino, formata da una 'macchia di piante' o 'boschetto' di alberi di media grandezza, riferibili a ***Cupressus arizonica***, già presenti in una foto del 1930 (*cf. foto in alto, pag. 3: Durante i lavori 1930 c.*).



*Aiuola centrale, 1950
(foto di famiglia, gentilmente concessa da Maria Spina)*



*Aiuola centrale, 1950
(foto di famiglia, gentilmente concessa da Maria Spina)*

La planimetria del giardino corrisponde al disegno originario: un ampio marciapiede perimetrale e aiuole di dimensioni più contenute rispetto alle attuali, a vantaggio di un'area calpestabile più estesa.

Le condizioni dell'epoca, soprattutto il ridotto traffico automobilistico, rendevano infatti il giardino molto usufruibile soprattutto da giovani famiglie con bambini, venute ad abitare nei nuovi condomini costruiti intorno alla piazza tra il 1928 e il 1930.

«I ragazzini (secondo la testimonianza dell'edicolante Alfredo) usavano il marciapiede come pista ciclabile. In seguito con l'aumento del traffico automobilistico, molti parcheggiavano sul marciapiede e perfino dentro i vialetti». Forse anche per questo sono state apportate le modifiche strutturali al disegno degli anni Ottanta con l'ampliamento delle aiuole a verde e il restringimento del marciapiede perimetrale.



Veduta dall'alto 1952. Verso Via Nomentana

In questa cartolina del 1952 ci sono ancora le staccionate romane e si può notare che sui marciapiedi della Piazza non sono stati ancora piantati gli alberi, per i quali bisogna aspettare gli anni Novanta.



Il giardino dopo la nevicata del 1956 (foto gentilmente concessa da Maria Spina)

Nella foto con la neve del 1956 c'è ancora il boschetto al centro e gli 8 cespugli di oleandro, due per ognuna delle 4 aiuole, in corrispondenza degli otto pini.

Il Giardino negli anni Ottanta

In questa foto vediamo che, oltre all'allargamento delle aiuole e al restringimento del marciapiede perimetrale, cui abbiamo già accennato, sono state eliminate le staccionate, sostituite con un ciglio in travertino. Sono rimaste soltanto 12 delle 20 panchine in travertino del 1930.



Dopo la nevicata del 6 gennaio 1985 (foto gentilmente concessa da Maria Spina)



*Lavori in corso nell'aiuola centrale, 1986
(foto gentilmente concessa da Adele della Sala)*

Questa foto è dell'estate del 1986. Secondo le testimonianze dei residenti, si stavano facendo dei lavori di giardinaggio nell'aiuola centrale. È evidente la bordura a prato all'interno della quale era prevista la piantagione di cespugli di **Rosa 'Sevillana'**. Probabilmente, parte degli stessi cespugli che tornano ancora a fiorire ogni primavera.



Cespugli di Rosa 'Sevillana' nell'aiuola centrale ai tempi del Covid

Secondo la testimonianza di alcuni residenti, intorno agli anni '90 fu piantata abusivamente nell'aiuola centrale una piccola *Yucca* (tronchetto della felicità) che in trent'anni ha raggiunto dimensioni preoccupanti ed è in continua espansione. Il responsabile dell'Ufficio del Servizio Giardini del secondo Municipio durante il suo sopralluogo ha precisato che la pianta dovrà essere eliminata perché abusiva, infestante e pericolosa.

Lo stato attuale del Giardino

Dal **2016** la manutenzione del verde orizzontale del Giardino è stata data in affidamento dal **Comune di Roma Capitale** al **Municipio II** (perché compreso nell'elenco delle 66 aree verdi al disotto dei 5000 mq, categoria A – Arredo Stradale del Catasto del Verde), che è data in appalto dal Municipio ad una Ditta specializzata.

Questo provvedimento, anche se molto utile, non è sufficiente per riportare il decoro che richiederebbe un giardino storico e una piazza tanto amata dalla popolazione.

Pertanto i Comitati del quartiere Trieste e i cittadini chiedono alle Amministrazioni, Capitolina e Municipale, di prendere in considerazione, tra i nuovi e urgenti progetti sull'Ambiente e sul Verde pubblico, la riqualificazione e il recupero del Giardino storico e della Piazza Verbano, dopo trent'anni dall'ultimo intervento strutturale.

Ornella Malaguti
Comitato Amici di Piazza Verbano